

PARITÀ DI GENERE

**Governo pronto
a intervenire
sulla legge
elettorale**

**SERVIZIO
a pagina 8**

Governo pronto a intervenire sulla preferenza di genere

Il Pd presenta un'interrogazione al ministro

COSENZA - Si fa sempre più concreta l'ipotesi che il Governo eserciti, per come fatto già in Puglia, i poteri sostitutivi per modificare la legge elettorale calabrese. A norma di legge, infatti, non ci sarebbero i tempi per il consiglio di approvare la fantomatica parità di genere di cui si discute da anni. Il presidente Tallini per venerdì ha fissato la capigruppo che dovrà individuare la data del consiglio. L'aula dovrà riunirsi con un solo punto all'ordine del giorno ovvero la presa d'atto del decesso del presidente della giunta regionale. A quel punto il consiglio deve intendersi sciolto e resterà in carica solo la giunta per l'ordinaria amministrazione.

Ne sono convinti, evidentemente, anche alcuni parlamentari del centrosinistra che stanno mettendo "pressione" al Governo. «Nella giornata di ieri, coi colleghi Enza Bruno Bossio, Antonio Viscomi, Susanna Cenni, Chiara Gribaudo, Debora Seracchiani, Lucia Ciampi, Laura Boldrini e Angela Schirò, abbiamo presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e ai ministri per gli Affari Regionali per le Pari Opportunità in relazione alla legge elettorale della Regione Calabria». Lo afferma il deputato dem Stefano Ceccanti, capogruppo Pd in commissione Affari Costituzionali della Camera.

«Essa infatti non ha ancora recepito né il principio della doppia preferenza di genere né quello del tetto del 60% dei candidati del medesimo genere che sono vincolanti per le leggi elettorali regionali, come il governo ha già fatto valere con un decreto nel caso della Regione Puglia. E compito del Governo intervenire in prima istanza perché il Consiglio Regionale, pur in regi-

me di prorogatio, adegui la normativa elettorale (come è del tutto legittimo e opportuno secondo la giurisprudenza costituzionale) e, in caso di inerzia, procedere con decreto-legge, come già fatto con la Puglia», aggiunge. Ma non è solo il Pd a porre il problema. «E necessario che la Calabria ponga immediatamente rimedio al mancato adeguamento della propria legge elettorale sulla doppia preferenza di genere, approvando la norma per la sua introduzione nell'ultimo consiglio prima dello scioglimento dell'assise». Lo dichiara Stefania Covello, dirigente di Italia Viva. «Sarebbe imperdonabile se, come nel caso della Puglia, dovesse intervenire il Governo per sostituirsi ai rappresentanti eletti, la cui colpevole inerzia rappresenterebbe uno sfregio non solo ai cittadini calabresi ma alla stessa decisione unanime di intitolare la Cittadella alla prima Presidente donna della Regione», conclude.

Sulla doppia preferenza di genere la Regione Calabria «non si era ancora adeguata ed è chiamata con l'ultimo Consiglio regionale a poter eventualmente correggere. Auspico che questo accada. Così come siamo intervenuti sulla Puglia a fronte di una negligenza di fatto del Consiglio regionale pugliese, che non aveva adeguato la legge regionale con la doppia preferenza di genere, così invito il Consiglio regionale della Calabria a procedere in questa direzione. E' evidente che se questo non dovesse accadere, come governo, in modo analogo a come siamo intervenuti sulla Puglia, dovremo valutare proprio lo stesso intervento sulla Calabria». Così a Start, su Sky TG24 il ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia Elena Bonetti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI GIUNTA REGIONALE CALABRIA

